

«Ciò che conta per noi nell'opera letteraria è la possibilità di continuare a sfoglarla come un carciofo infinito, scoprendo dimensioni di lettura sempre nuove»

Italo Calvino ci ha ricordato il supremo piacere della letteratura, capace di relazionarsi a universi altri, e portare la mente del lettore sempre un po' più in là del prevedibile. Raccontare Calvino vuol dire guardare le cose con occhio curioso, disinibito e coinvolto, e contemporaneamente con semplicità, accuratezza e profonda attenzione. Il meno che si possa fare per raccontare Calvino è tentare di restituire ai lettori il senso di queste qualità dello scrittore. In ciò sono certamente riusciti i 14 autori del volume, impegnati in discipline diverse e provenienti da Paesi diversi, accettando la sfida e dando vita a un dialogo vivace, innovativo e, appunto, multidisciplinare.

I capitoli di *Raccontare Calvino* sono opera di Gian Mario Anselmi, Gian Italo Bischi, Corrado Bologna, Liliana Curcio, Milly Curcio, Oana Boșca-Mălin, Delia Morar, Gianni Darconza, Monica Fekete, Jíří Pelán, Eszter Rónaky, Alberto Russo Previtali, Sara Svolacchia, Luigi Tassoni.

Luigi Tassoni, critico e semiologo, membro dell'Hungarian Academy of Sciences, è uno dei maggiori esperti europei di letteratura dal Medioevo ai giorni nostri.

Milly Curcio, storico della letteratura e critico, ha scritto e curato opere fondamentali sulla narrativa europea contemporanea.

Monica Fekete, italianista e comparatista, è autrice di saggi sulla letteratura italiana fra Medioevo e Rinascimento e sulla narrativa novecentesca.

ISBN 978-88-498-8174-5



9 788849 881745

€ 18

Raccontare Calvino a cura di Luigi Tassoni, Milly Curcio, Monica Fekete

RUBZETTINO

Raccontare Calvino

a cura di
Luigi Tassoni,
Milly Curcio,
Monica Fekete

RUBZETTINO



Il visconte emergente

Introduzione

Il visconte dimezzato di Italo Calvino viene pubblicato nel 1952 da Einaudi nella collana I gettoni, diretta da Elio Vittorini e dallo stesso Calvino. In realtà il romanzo era già stato consegnato nel 1951, ma l'autore non aveva voluto darlo alle stampe perché lo riteneva incompleto. Fu Vittorini a sollecitarne la pubblicazione, tanto che in una lettera a Calvino scrisse: «Mi sembra che il tuo Visconte faccia libro completo e che non si debba lasciarlo ad aspettare chissà quanto come se fosse un mezzo libro». Il romanzo riscosse notevole successo, e con *Il barone rampante* (1957) e *Il cavaliere inesistente* (1959) andò a formare la trilogia *I nostri antenati*, uno dei libri di narrativa del Novecento più letti nelle scuole italiane.

Ambientato in Liguria a metà del Settecento, il romanzo narra la vicenda del visconte Medardo di Terralba che, durante una battaglia in Boemia contro i Turchi, viene colpito in pieno petto da una palla di cannone che lo divide in due metà perfettamente simmetriche, ciascuna in grado di sopravvivere autonomamente e persino di camminare sorreggendosi con una stampella. Ben presto appare evidente che la parte destra (il Gramo) contiene solo malvagità, la sinistra (il Buono) solo bontà, e ciascuna parte si rivela non solo incompleta, ma persino disastrosa a causa dei propri eccessi e squilibri. L'abile artigiano Pietrochiodo si vede perciò costretto a costruire terribili strumenti di tortura per ordine del Gramo, ma quando il Buono gli ordina di realizzare manufatti per portare avanti delle opere di bene, questi si rivelano inutilizzabili nella pratica. Entrambe le metà risultano non solo incomplete, ma decisamente dannose per il buon vivere della comunità.

In questo racconto fantastico Calvino evidenzia la presenza di una linea di separazione tra il bene e male con la quale deve con-

frontarsi l'uomo contemporaneo nella sua fugacità e incompletezza. Il romanzo si inserisce a pieno titolo nella tradizione che, a partire dall'Ottocento, sviluppa il tema del doppio, da *William Wilson* (1839) e *L'uomo della folla* (1840) di E.A. Poe, a *Il sosia* (1846) di F. Dostoevskij, fino a *Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde* (1886) di R.L. Stevenson. Tuttavia Calvino introduce nel tema del doppio una novità rispetto ai suoi predecessori, fondendo l'analisi del rapporto tra il bene e il male nell'individuo con alcuni elementi tratti dalle recenti teorie sulla complessità. Costruisce così una metafora originale della lotta interiore che attanaglia l'animo umano, includendovi il mondo della scienza e della tecnica (rappresentate da Pietrochiodo) che proprio negli anni successivi alla Seconda guerra mondiale si trova a operare in un contesto le cui applicazioni sono spesso contese fra gli aspetti positivi, rivolti al progresso e al benessere generale, e quelli nefasti, legati alla costruzione di armi dagli effetti sempre più devastanti sull'uomo e sull'ambiente, a causa dell'impatto antropico legato al crescente livello di industrializzazione e all'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali.

In questo capitolo si cercherà di evidenziare come il romanzo di Calvino costituisca una metafora della scienza della complessità, che proprio in quegli anni si stava affermando. La teoria della complessità si basa sull'idea dell'impossibilità di studiare un sistema scomponendolo nelle sue parti costituenti mediante un approccio riduzionista (metodo che dagli albori ha costituito la base della rivoluzione scientifica), sostituendolo con un approccio sistemico (o *olistico*) per lo studio delle proprietà globali, o emergenti. Calvino si dimostra un attento osservatore dello sviluppo della scienza del suo tempo, e i suoi studi di carattere scientifico diventeranno sistematici a partire dagli anni Sessanta, periodo in cui si è maggiormente diffuso il paradigma sistemico. Come è stato recentemente argomentato (Bischi, Darconza, 2023), vi sono numerose tracce nell'opera di Calvino che testimoniano una particolare attenzione e una profonda conoscenza dei principali aspetti e delle opere che stanno alla base della teoria della complessità, per la quale il fisico italiano Giorgio Parisi avrebbe vinto il premio Nobel nel 2021. Questo interesse e queste competenze sono testimoniati dalle numerose citazioni, contenute nei suoi saggi, a opere e studiosi della teoria della complessità, da Von Neumann a Turing, da Wiener e Shannon a Prigogine e Hofstadter.

Calvino e la teoria della complessità

Calvino è uno degli scrittori del Novecento che in maniera più evidente è riuscito a gettare un ponte fra le cosiddette “due culture” (Snow, 1959), esplicitando i molteplici rapporti tra letteratura e scienza, e mettendo in pratica le sue riflessioni attraverso un vero e proprio programma, costituito da importanti e originali esperimenti narrativi. Dopo l'esordio come autore neorealista in alcuni racconti e in *Il sentiero dei nidi di ragno* (1947), Calvino affronta temi legati al fantastico con la già citata trilogia *I nostri antenati*, fino ai racconti di *Marcovaldo* usciti dapprima sul quotidiano «l'Unità» tra il 1952 e il 1957, e raccolti successivamente in volume nel 1963 per Einaudi. Successivamente è passato alla raccolta delle *Fiabe italiane*, uscita nel 1956, e si è dedicato ad alcuni racconti lunghi su temi ecologici, come *La formica argentina* (1952), *La speculazione edilizia* (1957) e *La nuvola di smog* (1958).

Dal 1960 Calvino si dedica in modo sistematico allo studio di temi di carattere scientifico, mettendo a punto un programma in cui i concetti e i metodi della scienza si integrano nelle strutture narrative, a partire da *Le cosmicomiche* (in vari volumi, dal 1965 al 1984), i romanzi combinatori *Il castello dei destini incrociati* (1968), *Le città invisibili* (1972), *Se una notte d'inverno un viaggiatore* (1979) fino a *Palomar* (1983), in cui il protagonista (*alter ego* dell'autore) osserva il mondo con l'occhio dello scienziato, tra riduzionismo e olismo, in accordo con la dicotomia sviluppata dalla teoria della complessità. In tutte le opere citate i temi e i metodi della scienza si fanno sempre più presenti, quasi pervasivi.

Si tratta di un periodo in cui si fa strada una diversa visione della conoscenza scientifica, un nuovo paradigma basato su metodi matematici e statistici in grado di descrivere sistemi non scomponibili, caratterizzati da non linearità, instabilità e fluttuazioni che possono innescare processi irreversibili e condurre spontaneamente a fenomeni di autorganizzazione dei sistemi naturali. Tali idee si sono rivelate fin dall'inizio di natura fortemente interdisciplinare, in grado di riconciliare scienze fisiche e cultura umanistica, mondo inorganico e fenomeni della vita, specialmente in quel mondo di mezzo collocato fra il mondo microscopico delle particelle elementari, regolato dalla fisica quantistica, e quello dell'immensità del cosmo, descritto dalla relatività generale.

È a questo livello di intersezione che si sviluppa lo studio dei sistemi complessi, la cui comprensione pratica e teorica ha coinvolto numerosi studiosi di diverse discipline negli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso. In particolare, la teoria generale dei sistemi, sviluppata negli anni Venti da Ludwig von Bertalanffy soprattutto in ambito biologico e ingegneristico; la cibernetica, una teoria interdisciplinare sul controllo e la comunicazione nei sistemi biologici e nelle macchine, originata dagli studi di Norbert Wiener negli anni Quaranta; la teoria delle catastrofi, proposta negli anni Settanta da René Thom; la termodinamica dei processi irreversibili nei sistemi dissipativi, legata al nome di Ilya Prigogine, Nobel per la Chimica nel 1977; la sinergetica di Hermann Haken, famoso per gli studi sul laser; e infine il caos deterministico, diventato popolare dopo i lavori di Edward Lorenz negli anni Sessanta, che riscoprì gli studi pionieristici portati avanti in questo campo da Henri Poincaré, applicandoli alla meteorologia.

Tali studi hanno portato contributi di grande rilevanza e valenza interdisciplinare per la costruzione e la valutazione di modelli matematici di sistemi fisici, chimici, biologici, economici e sociali, fino alla psicologia della *Gestalt* di Christian von Ehrenfels e la teoria dell'informazione di Claude Shannon. L'indicazione comune fornita da questo approccio sistemico riguarda la possibilità di descrivere per mezzo di modelli matematici anche le caratteristiche non intuitive e inattese proprie dei sistemi complessi: le transizioni brusche (dette anche biforcazioni) fra modalità di funzionamento diverse, l'insorgere endogeno (o autorganizzato) di strutture e comportamenti ordinati, l'esistenza di modelli deterministici in grado di generare evoluzioni nel tempo in apparenza erratiche, turbolente ed estremamente sensibili a piccole perturbazioni.

Fin dai primi studi si è fatta strada la consapevolezza che in un sistema composto esistono livelli differenti di complessità caratterizzati da leggi specifiche relative al livello considerato. In altre parole, ciascuna componente di un sistema ha proprietà che la caratterizzano, ma gli aggregati di questi elementi ne svelano altre, generate dalle interazioni fra gli oggetti che li compongono. Se si considerano le unioni di tali aggregati, i sistemi che si formano potranno a loro volta assumere nuove proprietà dovute alle interazioni fra gli aggregati stessi. A ogni livello di aggregazione i fenomeni osservati mostrano proprietà che non esistono a livello inferiore. Nell'ambito della teoria dei sistemi si è coniata l'espressione *proprietà*

emergenti per identificare le nuove caratteristiche che compaiono a un certo livello di complessità, ma che non esistono ai livelli inferiori.

Nell'approccio olistico la comprensione delle parti non può prescindere dal ruolo che esse sono destinate a svolgere nell'organizzazione del tutto. Di conseguenza il pensiero sistemico non si concentra sui mattoni elementari, ma piuttosto sulle interazioni globali e sui principi generali di organizzazione. Secondo tale approccio, le proprietà globali di un sistema, che scaturiscono dalle interazioni fra le parti che lo compongono, scompaiono quando queste vengono separate e studiate isolatamente. Le proprietà emergenti sono frutto di interazioni non lineari, e sono caratterizzate da meccanismi di controreazione (*feedback*), mediante i quali gli effetti si ripercuotono sulle cause alimentandole (*feedback* positivi o amplificativi) o inibendole (*feedback* negativi o riduttivi).

La definizione di linearità afferma invece che, se due cause prese isolatamente provocano ciascuna un determinato effetto, il loro effetto combinato non è altro che la somma dei rispettivi effetti. Tale esito cumulativo scompare in presenza di controreazioni, tipiche degli organismi viventi, le cui proprietà essenziali non sono deducibili dalle proprietà dei singoli organi, le quali a loro volta non sono deducibili dai singoli tessuti che li compongono. A ciascun livello le proprietà caratterizzanti nascono dalle interazioni fra le parti che lo compongono. Ciò è valido in certi sistemi della fisica (come le molecole nei fluidi, gli atomi in una sostanza ferromagnetica o le onde elettromagnetiche in un laser) e persino per i sistemi sociali o i mercati finanziari. Sovente ci si serve di uno slogan per esprimere in modo semplice ed efficace l'essenza della complessità, che si può condensare nell'affermazione: «Il tutto è diverso dalla somma delle parti».

Il tutto è maggiore della somma delle parti

La domanda che sorge spontanea è: *Calvino era davvero a conoscenza dei problemi e dei metodi della teoria fisico-matematica della complessità?* In realtà *Calvino*, oltre ad aver acquisito una solida e vasta preparazione in vari campi della scienza, dall'astronomia alla fisica, dalla genetica alla teoria dell'evoluzione, aveva letto con attenzione (e talvolta persino citato e recensito) alcuni dei più noti libri divulgativi nel campo

della teoria della complessità, come *La nuova alleanza* (1979) di Ilya Prigogine e Isabelle Stengers, di cui scrisse una recensione su «la Repubblica» il 3 maggio 1980, o *Gödel, Escher, Bach* (1979) di Douglas Hofstadter, citato due volte all'interno delle *Lezioni americane*. Anche ne *Le cosmicomiche* vengono riportati testi classici riguardanti la cibernetica e l'approccio sistemico. Nella premessa scientifica al racconto *Priscilla*, incluso nella raccolta *Ti con zero* (1968), appare un brano di von Neumann sugli automi cellulari, che sono modelli matematici, in genere tradotti in programmi di simulazione al computer, sviluppati dai matematici Stanislaw Ulam e John von Neumann negli anni Cinquanta, nell'ambito degli studi sulla cibernetica, per simulare l'evoluzione di strutture macroscopiche (o emergenti) come conseguenza di interazioni locali ripetute.

L'aspetto che accomuna i diversi settori di ricerca di carattere interdisciplinare, confluiti poi nella più generale teoria della complessità, è proprio il fatto che le proprietà globali di un sistema non sono riconducibili alle proprietà delle singole parti che lo compongono. Questo non vale unicamente per i sistemi composti da molti elementi, ma può presentarsi anche in sistemi costituiti da un numero esiguo di parti, come accade per il personaggio di Medardo in *Il visconte dimezzato*, le cui caratteristiche compressive non sono riconoscibili considerando la metà cattiva né quella buona.

Il particolare interesse mostrato da Calvino nei confronti della teoria della complessità si presenta, a livello narrativo, già agli inizi degli anni Cinquanta, nella tensione fra il tutto e le parti contenuta nella metafora della scomposizione e ricomposizione del visconte Medardo di Terralba. L'impossibilità di riconoscere le proprietà dell'intero analizzando le parti che lo compongono risulta in tutta la sua drammaticità e inevitabilità. Solo fondendo le due parti del visconte, mediante il delicato intervento chirurgico compiuto dal dottor Trelawney alla fine del racconto, si ottiene di nuovo il giusto bilanciamento, che Calvino chiama "saggezza", e risulta come proprietà emergente che non è possibile individuare né nel Gramo né nel Buono, quando erano scissi, ma è possibile solo nella loro ricombinazione e interazione come sistema complesso.

Una volta recuperata la saggezza del visconte attraverso l'unione delle due metà, anche la vita di coloro che gli stanno intorno migliora e si trasforma radicalmente: Pietrochiodo applica il suo ingegno per costruire congegni utili al prossimo, che non servono a torturare o a uccidere e

neppure sono mirati a opere di bene in modo inappropriato e inefficiente. Il dottor Trelawney può così dedicarsi allo studio delle malattie e non dei temi futili che il Buono gli aveva commissionato, come i fuochi fatui o le varie forme di collezionismo. Questi effetti inattesi emergono soltanto dal nuovo ordine ottenuto dall'unione delle due metà del visconte. Nel caso di Medardo è possibile affermare che da due debolezze si ottiene una forza, decisamente più utile e adeguata alla vita sociale della comunità.

Un concetto analogo era già stato esposto con magistrale chiarezza da Leonardo da Vinci quando descrisse la struttura architettonica dell'arco come l'accostamento di due debolezze che unendosi formano una "fortezza", un apparente paradosso utilizzato per spiegare una fondamentale struttura portante in campo ingegneristico:

Arco non è altro che una fortezza causata da due debolezze, imperoché l'arco negli edifici è composto di 2 parti di circolo, i quali quarti circoli, ciascuno debolissimo per sé, desidera cadere, e opponendosi alla ruina l'uno dell'altro, le due debolezze si convertano in unica fortezza (Da Vinci, 2019, p. 144).

Anche Calvino ricorre a un esempio analogo in *Le città invisibili* (1972) quando, in uno dei dialoghi fra Marco Polo e Kublai Kan (Rr 2, p. 428, corsivo nel testo):

Marco Polo descrive un ponte, pietra per pietra.

"Ma qual è la pietra che sostiene il ponte?" chiede Kublai Kan.

"Il ponte non è sostenuto da questa o quella pietra," risponde Marco, "ma dalla linea dell'arco che esse formano".

Kublai Kan rimane silenzioso, riflettendo. Poi soggiunge: "Perché mi parli delle pietre? È solo dell'arco che m'importa".

Polo risponde: "Senza pietre non c'è arco".

Questa breve conversazione consente a Calvino di illustrare con poche ma efficaci parole la relazione fra le interazioni locali e le proprietà globali che costituiscono il nucleo della teoria della complessità, di cui si parla spesso anche in relazione con i temi di carattere ambientale, come il problema del riscaldamento globale. Non bisogna dimenticare che i due studiosi con i quali Parisi ha condiviso il Nobel per la Fisica nel 2021 sono climatologi. Se si prova ad applicare la descrizione del ponte che

ci fornisce Marco Polo alla questione della sostenibilità ambientale, è possibile notare come questa debba essere affrontata attraverso azioni d'insieme, concertate. Ogni azione globale è composta di tante azioni locali che la sostengono, ciascuna delle quali di per sé ininfluenza, ma se è unita a tutte le altre (come accade per le due metà di Medardo), attraverso la reciproca interazione, potrebbe contribuire a sostenere transizioni emergenti verso uno sviluppo sostenibile.

Conclusioni

In questo capitolo abbiamo proposto un'interpretazione di *Il visconte dimezzato* in termini di teoria matematica della complessità, molto in voga negli anni in cui fu scritto il romanzo (e ben nota a Calvino), basata sui rapporti fra il tutto e le parti, con una tensione fra proprietà locali e globali, che conduce in modo naturale allo studio delle proprietà emergenti in un sistema complesso. In realtà, vi è un esplicito riferimento alle formulazioni matematiche di questa teoria in una lettera d'amore inviata da Calvino nel 1962 alla futura moglie Esther Judith Singer (detta Chichita), pubblicata di recente dalla figlia Giovanna. Questa lettera, scritta a Sanremo il 9 novembre 1962, contiene il seguente brano:

Insomma io credo che noi due (a e b) se siamo insieme non valiamo solo la somma $a+b$ ma una quantità $AB > a+b$. Cioè che a in $a+b$ vale più di a isolato e b in $a+b$ vale più di b isolato. Mi dispiace di non sapere più di matematica perché con delle formule algebriche certo mi spiegherei benissimo (Calvino, 2023b, p. 137, sottolineato nel testo).

Calvino riesce a illustrare benissimo il concetto, fornendo a Chichita un'efficace interpretazione olistica del loro imminente matrimonio, e al lettore una chiara prova delle sue competenze scientifiche e un'inedita chiave interpretativa per comprendere *Il visconte dimezzato*.

Bibliografia

- Aa. Vv., 2023, *Eccellenze italiane. Figure per Italo Calvino*, mostra organizzata da Bologna Fiere e Maeci, catalogo a cura di Giannino Stoppiani, Mondadori, Milano.
- Anselmi, G.M., 2022, *White Mirror. Le serie TV nello specchio della letteratura*, Salerno, Roma.
- Arendt, H., 1958, *The human condition*, The University of Chicago, Chicago; trad. it. 1994, *Vita activa. La condizione umana*, Bompiani, Milano.
- Asor Rosa, A., 2001, *Stile Calvino. Cinque studi*, Einaudi, Torino.
- Barbaro, P., Pierangeli, F., 1995, *Italo Calvino. Biografia per immagini*, Gribaudo Paravia, Milano.
- Barengi, M., 1987, *Come raccontare una notte buia e pensierosa*, in «Nuova Corrente», XXXIV, 99, numero monografico dal titolo *Italo Calvino*, a cura di Mario Boselli, pp. 157-178.
- Barengi, M., 2009, *Calvino*, il Mulino, Bologna.
- Barengi, M., 2023, *Italo Calvino, le linee e i margini*, Corriere della Sera, Milano.
- Barengi, M. (a cura di), 2023, *Favoloso Calvino. Il mondo come opera d'arte: Carpaccio, de Chirico, Gnoli, Melotti e gli altri*, Catalogo dell'omonima Mostra alle Scuderie del Quirinale, ottobre 2023-febbraio 2024, Electa, Milano.
- Barengi, M., Canova, G., Falcetto, B. (a cura di), 2002, *La visione dell'invisibile*, Mondadori, Milano.
- Barsotti, S., 2020, *Calvino interprete della fiaba e rappresentante dello strutturalismo*, in «Studi sulla Formazione», 23, pp. 111-21.
- Barthes, R., 2003, *La Chambre claire. Note sur la photographie*, 1980; trad. it. R. Guidieri, *La camera chiara. Nota sulla fotografia*, Einaudi, Torino.
- Bellucci, N., Camarotto, V., 2020, *Lessico leopardiano 2020*, Sapienza, Roma.
- Belpoliti, M., 1996, *L'occhio di Calvino*, Einaudi, Torino.
- Belpoliti, M., 2006, *L'occhio di Calvino*, nuova edizione ampliata, Einaudi, Torino.
- Belpoliti, M., 2023, *Prefazione – Un modo di guardare*, in Id. (a cura di), *Italo Calvino. Guardare. Disegno, cinema, fotografia, arte, paesaggio, visioni e collezioni*, Mondadori, Milano, pp. VII-XVI.

- Belpoliti, M. (a cura di), 2023b, *Calvino A-Z*, Electa, Milano.
- Bénabou, M., 1990, *Si par une nuit d'hiver un oulipien*, in «Le Magazine Littéraire», XXV, 274, pp. 41-44.
- Benedetti, C., 1998, *Pasolini contro Calvino. Per una letteratura impura*, Bollati Boringhieri, Torino.
- Benussi, C., 2001, *Calvino nella scuola: dal "Sentiero dei nidi di ragno" ai "Nostri antenati" a "Marcovaldo"*, in «Ambra», II, 2, pp. 139-49.
- Bertone, G., 1994, *Italo Calvino. Il castello della scrittura*, Einaudi, Torino.
- Bertone, G. (a cura di), 1998, *Italo Calvino. A writer for the Next Millenium*, Edizioni Dell'Orso, Alessandria.
- Bertalanffy, L. von, 1983, *Teoria generale dei sistemi*, Mondadori, Milano.
- Bischi, G.I., Darconza, G., 2023, *Calvino e la limpidezza della complessità. Tra Palomar e Parisi*, Aras, Fano.
- Blandiana, A., 2023, *Falso trattato di manipolazione*, a cura di M. Barindi, Elliot, Roma.
- Bologna, C., 2021, *Don Chisciotte dimezzato e Tristram Shandy zigzagante. Tangenze cervantine e sterniane in Calvino*, in Carmosino, D., Rizzo, F. (a cura di), "Buone maniere". *Iconologie, linguaggi, manierismi, antagonismi. Studi in onore di Giorgio Patrizi*, Sinestesie, Avellino, pp. 549-578.
- Bologna, C., 2023a, *Fantasia/Immaginazione – Leggerezza*, in Belpoliti, M., *Prefazione – Un modo di guardare*, in Id. (a cura di), *Italo Calvino. Guardare. Disegno, cinema, fotografia, arte, paesaggio, visioni e collezioni*, Mondadori, Milano, pp. 259-262.
- Bologna, C., 2023b, *Classici*, in Belpoliti, M. (a cura di), *Calvino A-Z*, Electa, Milano, pp. 397-399.
- Bologna, C., 2023c, *Classici – Ludovico Ariosto*, in Belpoliti, M., *Prefazione – Un modo di guardare*, in Id. (a cura di), *Italo Calvino. Guardare. Disegno, cinema, fotografia, arte, paesaggio, visioni e collezioni*, Mondadori, Milano, pp. 403-406.
- Bucciantini, M., 2007, *Italo Calvino e la scienza. Gli alfabeti del mondo*, Donzelli, Roma.
- Bucciantini, M., 2023, *Pensare l'universo. Italo Calvino e la scienza*, Donzelli, Roma.
- Calvino, I., 1952, *Il visconte dimezzato*, Einaudi, Torino.
- Calvino, I., 1958, *I racconti*, Einaudi, Torino.
- Calvino, I., 1960, *I nostri antenati*, Einaudi, Torino.
- Calvino, I., 1965, *Le Cosmicomiche*, Einaudi, Torino.
- Calvino, I., 1968, *Ti con zero*, Einaudi, Torino.
- Calvino, I., 1971, *Fiabe italiane*, Einaudi, Torino.
- Calvino, I., 1972, *Le città invisibili*, Einaudi, Torino.

- Calvino, I., 1973, *Il castello dei destini incrociati*, Torino, Einaudi.
- Calvino, I., 1979, *Se una notte d'inverno un viaggiatore*, Einaudi, Torino.
- Calvino, I., 1983, *Palomar*, Einaudi, Torino.
- Calvino, I. (a cura di), 1983, *Racconti fantastici dell'Ottocento*, Mondadori, Milano.
- Calvino, I., 1988, *Lezioni americane. Sei proposte per il prossimo millennio*, Garzanti, Milano.
- Calvino, I., 1996, *I nostri antenati*, Mondadori, Milano; 1957¹, Einaudi, Torino.
- Calvino, I., 2000, *Lettere 1940-1985*, a cura di L. Baranelli, Mondadori, Milano.
- Calvino, I., 2002, *Ti con zero*, Mondadori, Milano.
- Calvino, I., 2012, *Sono nato in America... Interviste 1951-1985*, a cura di L. Baranelli, Mondadori, Milano.
- Calvino, I., 2016, *Gli amori difficili*, 1970, Mondadori, Milano.
- Calvino, I., 2023a, *Guardare. Disegno, cinema, fotografia, arte, paesaggio, visioni e collezioni*, a cura di M. Belpoliti, Mondadori, Milano.
- Calvino, I., 2023b, *Lettere a Chichita 1962-1963*, a cura di G. Calvino, Mondadori, Milano.
- Calvino, I., 2023c, *Un dio sul pero. Racconti e apologhi degli anni Quaranta*, con 10 inediti, a cura di B. Falchetto, Mondadori, Milano.
- Calvino, I., Sciascia, L., 2023, *L'illuminismo mio e tuo. Carteggio 1953-1985*, a cura di M. Barengi, P. Squillacioti, Mondadori, Milano.
- Cannon, J., 1985, *Calvino's Latest Challenge to the Labyrinth: A Reading of Palomar*, in «Italice», 62, nn. 2-3.
- Ceruti, M., 1986, *Il vincolo e la possibilità*, Feltrinelli, Milano.
- Ceserani, R., 1997, *Raccontare il postmoderno*, Bollati Boringhieri, Torino.
- Chines, L., Varotti, C., 2015, *Che cos'è un testo letterario*, Carocci, Roma.
- Citati, P., 1979, *Ecco il romanzo del lettore*, in «Corriere della Sera», 22 giugno 1979.
- Contini, G., 1968, *Un'idea di Dante. Saggi danteschi*, 1976, Einaudi, Torino.
- Corsi, D., 2015, *Fra logica e romance: Il cavaliere inesistente di Italo Calvino*, in Carprara, G., Ghignoli, A. (dirs.), *Tendencias culturales en Italia. Entre literatura, arte y traducción*, Comares, Granada, pp. 27-39.
- Curcio, M. (a cura di) 2012, *La fortuna del racconto in Europa*, Carocci, Roma.
- Curcio, M. (a cura di) 2014, *Le forme della brevità*, FrancoAngeli, Milano.
- Da Vinci, L., 2019, *La macchina del mondo*, Rizzoli, Milano.
- De' Giorgi, E., 2017, *Ho visto partire il tuo treno*, Feltrinelli, Milano.
- De Monticelli, R., 2004, *L'allegria della mente. Dialogando con Agostino*, Bruno Mondadori, Milano.
- Dotti U., 2012, *II. Italo Calvino e lo scrittore di professione*, in Id., *Gli scrittori e la storia. La narrativa dell'Italia unita e le trasformazioni del romanzo (da Verga*

- a oggi), Aragno, Torino, pp. 233-54, books.openedition.org/ninoaragnoeditore/285.
- Eco, U., 1985, *Sugli specchi e altri saggi*, Bompiani, Milano.
- Fekete, M., 2023, *Riscritture cavalleresche nel romanzo italiano contemporaneo*, Presa Universitară Clujeană, Cluj-Napoca.
- Ferrero, E., 2023, *Italo*, Einaudi, Torino.
- Ferretti, G.C., 1989, *Le capre di Bikini. Calvino giornalista e saggista 1945-1985*, Editori Riuniti, Roma.
- Ferretti, G.C., 1997, *Le avventure del lettore. Calvino, Ludmilla e gli altri*, Manni, Lecce.
- Fofi, G., 1987, *Sei lettere a Calvino*, in «Nuova Corrente» XXXIV, 100, luglio-dicembre.
- Gambaro, F., 2023, *Lo scoiattolo sulla Senna. L'avventura di Calvino a Parigi*, Feltrinelli, Milano.
- Genot, G., 1972, *Le destin des récits entrecroisés*, in «Critique», XXVIII, 303-304, pp. 788-809.
- Ghidetti, E., 1988, *Il fantastico ben temperato di Italo Calvino*, in Falaschi, G. (a cura di), *Italo Calvino*, Atti del Convegno Internazionale (Firenze 26-28 febbraio 1987), Garzanti, Milano, pp. 171-185.
- Ginzburg, N., 2001, *Non possiamo saperlo. Saggi 1973-1990*, a cura di D. Scarpa, Einaudi, Torino.
- Guglielmi, A., 1979, *Domande per Italo Calvino*, in «alfabeta», ottobre.
- Hagen, M., 2002, *La seduzione del cavaliere inesistente*, in «Romansk forum», 16, 2, pp. 875-885.
- Hofstadter, D.R., 1984, *Gödel, Escher, Bach: un'Eterna Ghirlanda Brillante*, Adelphi, Milano.
- Jung, C.G., 2009, *Das rote Buch*, hrsg. von S. Shamdasani, Patmos, Düsseldorf; trad. it. 2010, *Il libro rosso*, Einaudi, Torino.
- Latour, B., 2021, *Où suis-je? Leçons de confinement à l'usage des terrestres*, La Découverte, Paris.
- Lyotard, F., 1979, *La Condition postmoderne*, Les éditions de Minuit, Paris.
- Lollini, M., 1997, *Antropologia ed etica della scrittura in Italo Calvino*, in «Annali di italianistica», 15, pp. 283-311.
- Lollini, M., 2006, *Italo Calvino e l'esperienza della guerra civile*, in Heide, van der H., Montone, T. (a cura di), *Sessant'anni dopo. L'ombra della Seconda guerra mondiale sulla letteratura del dopoguerra*, Atti della Giornata di Studi, Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Bologna (Bologna 5 aprile 2005), pp. 156-64.

- Maggiore, R., 2020, «Egli si ostina a disegnare una fiaba». *L'Ariosto di Italo Calvino e il suo dialogo con Roberto Battaglia*, in «Bollettino '900», 1-2, <https://boll900.it/2020-i/Maggiore.html>, consultato il 10 gennaio 2023.
- Manganaro, J.-P., 2000, *Italo Calvino, romancier et conteur*, Seuil, Paris.
- Mengaldo, P.V., 1991, *La tradizione del Novecento. Terza serie*, Einaudi, Torino.
- Milanini, C., 1990, *L'utopia discontinua. Saggio su Italo Calvino*, Garzanti, Milano.
- Milanini, C., 1991, *Introduzione*, in Calvino, I., 2003, *Romanzi e racconti*, a cura di M. Barenghi, B. Falchetto, 3 voll., Mondadori, Milano, vol. I., pp. XXXVII-LIX.
- Mocan, M., 2012, *L'Arca della mente. Riccardo di San Vittore nella Commedia di Dante*, Olschki, Firenze.
- Morace, A., Giannati, A. (a cura di), 2016, *La letteratura della letteratura: atti del XV Convegno internazionale della MOD* (Sassari, Alghero 12-15 giugno 2013), tomo 1, Edizioni ETS, Pisa.
- Motolese, M. (a cura di), 2023, *Le parole di Calvino*, Treccani, Roma.
- Neumann, J. von, 1966, *Theory of Self-Reproducing Automata*, Arthur W. Burks, University of Illinois Press, Urbana.
- Nicosia, S., 2012, *Riscritture del romance nel secondo Novecento italiano*, in «Betwe-en», II, 4, <http://www.Between-journal.it/>, consultato il 21 giugno 2023.
- Orlando, E., 2023, *Le Venezie di Marco Polo*, il Mulino, Bologna.
- Ossola, C., 1988, *Figurato e rimosso. Icone e interni del testo*, il Mulino, Bologna.
- Pacelli, S., 2022, *Il diverso nelle Fiabe italiane di Italo Calvino: un catalogo di destini*, in «Revista De La Sociedad Española De Italianistas», 15, 253-65, <https://revistas.usal.es/dos/index.php/1576-7787/article/view/29866>.
- Pamuk, O., 2012, *Romanzieri ingenui e sentimentali*, trad. it. A. Nadotti, Einaudi, Torino.
- Parisi, G., 2021, *In un volo di storni. Le meraviglie dei sistemi complessi*, Rizzoli, Milano.
- Pavese, C., 1947, *Recensione a Il sentiero dei nidi di ragno*, in «l'Unità», Roma 26 ottobre; ora in Calvino, I. (a cura di), 1962, *La letteratura americana e altri saggi*, Einaudi, Torino.
- Pedriali, F.G., 2006, *La farmacia degli incurabili. Da Collodi a Calvino*, Longo, Ravenna.
- Perec, G., 1976, *Cinq milliards de milliards de romans*, in «Les Nouvelles littéraires», 2531.
- Perrella, S., 2023, *Calvino*, Laterza, Roma-Bari.
- Pievani, T., 2023, *La scienza di Calvino e Borges*, «doppiozero.com», 3 novembre.
- Polacco, M., 1991, «Se una notte d'inverno un viaggiatore»: il testo e i suoi modelli, in «Annali della Scuola normale superiore di Pisa», XXI, 3-4, pp. 995-1029.

- Ponge, F., 1971, *Vita del testo*, a cura di P. Bigongiari, Mondadori, Milano.
- Pound, E., 1910, *Dante*, in Id., *The Spirit of Romance*; trad. it. 2015, *Dante: dalle carte Scheiwiller*, a cura di C. Bologna, L. Fabiani, Marsilio, Venezia.
- Prencipe, A., Sideri, M., 2022, *L'innovatore rampante. L'ultima lezione di Italo Calvino*, LUISS, Roma.
- Prete, A., 1980, *Il pensiero poetante. Saggio su Leopardi*, Feltrinelli, Milano; nuova ed. 2021, Mimesis, Milano.
- Prigogine, I., Stengers, I., 1993, *La nuova alleanza. Metamorfosi della scienza*, 1981, a cura di P.D. Napolitano, Einaudi, Torino.
- Puppo, M., Baroni, G., 1994, *Calvino. I primi giudizi della critica*, in Idd., *Manuale critico-bibliografico per lo studio della letteratura italiana*, Società Editrice Internazionale, Torino, pp. 566-76.
- Puzzo, G., 2020, *Leggerezza*, in Bellucci, N., Camarotto, V., *Lessico leopardiano 2020*, Sapienza, Roma, pp. 83-92.
- Puzzo, G., 2022, *Gravitas e levitas. Alle origini della soggettività poetica fra Tasso e Leopardi*, tesi di Dottorato in co-tutela fra Scuola Normale Superiore e Université Sorbonne Nouvelle – Paris 3, discussa a Pisa il 27 gennaio 2022.
- Raboni, G., 2022, *Postfazione*, in Calvino, I., *Se una notte d'inverno un viaggiatore*, Mondadori, Milano.
- Ravazzoli, F., 1978, *Alla ricerca del lettore perduto in «Le città invisibili» di Italo Calvino*, in «Strumenti critici», 35, febbraio, pp. 99-117.
- Rushdie, S., 1991, *Patrie immaginarie*, Mondadori, Milano.
- Sabelli, S., 2001, *Le Fiabe italiane di Calvino tra oralità e scrittura*, in «Linguistica e letteratura», XXVI, 1-2, pp. 143-93.
- Scaffai, N., 2017, *Letteratura e ecologia. Forme e temi di una relazione narrativa*, Carocci, Roma.
- Scarpa, D., 1999, *Italo Calvino*, Mondadori, Milano.
- Scarpa, D., 2023, *Calvino fa la conchiglia. La costruzione di uno scrittore*, Hoepli, Milano.
- Serrano Cueto, A., 2023, *Italo Calvino. Lo scrittore che voleva essere invisibile*, trad. it. G. Carraro, E. Mogavero, Mondadori, Milano.
- Segre, C., 2004, «Le città invisibili» di Calvino e la vertigine epistemica, in «Strumenti critici», a. XIX, n. 1, gennaio, pp. 43-53.
- Szénási, F., 1994, *Italo Calvino*, Osiris-Századvég, Budapest.
- Serra, F., 2006, *Calvino*, Salerno, Roma.
- Shamdasani, S., 2009, *Liber novus. Il «Libro rosso» di C. G. Jung*, in Jung, C.G., *Das rote Buch*, hrsg. von S. Shamdasani, Patmos, Düsseldorf; trad. it. 2010, *Il libro rosso*, Einaudi, Torino, pp. 193-221.

- Sicard, P., 1993, *Diagrammes médiévaux et exégèse visuelle. Le Libellus de formation arche de Hugues de Saint-Victor*, Bibliotheca Victorina, IV, Brepols, Paris-Turnhout.
- Sinisgalli, L., 1949, *L'operaio e la macchina*, in «Pirelli», marzo-aprile.
- Snow, C.P., 1959, *The Two Cultures*, Cambridge UP, London.
- Snow, C.P., 2005, *Le due culture*, Marsilio, Venezia.
- Starobinski, J., 1970, *La relation critique*, Gallimard, Paris.
- Starobinski, J., 1991, *Prefazione*, in Calvino, I., 2003, *Romanzi e racconti*, a cura di M. Barenghi, B. Falchetto, 3 voll., Mondadori, Milano, vol. I., pp. XI-XXXIII.
- Tassoni, L., 2008, *Il viaggiatore visibile. Come leggere i romanzi*, Carocci, Roma.
- Tassoni, L., 2022, *Diario di lettura e di letteratura*, Rubbettino, Soveria Mannelli.
- Thom R., 1980, *Stabilità strutturale e morfogenesi. Saggio di una teoria generale dei modelli*, Einaudi, Torino.
- Tonani, E., 2023, *Punteggiatura*, in Motolese, M. (a cura di), *Le parole di Calvino*, Treccani, Roma, pp. 119-133.
- Trovato, S., 2018, «A chi nel mar per tanta via m'ha scorto». *La fortuna dell'Ariosto nell'Italia contemporanea*, Carocci, Roma.
- Waage Petersen, L., 1991, *Calvino lettore dell'Ariosto*, in «Revue Romane», 26, 2, pp. 230-246.
- Wiener, N., 1966, *Introduzione alla cibernetica*, Bollati Boringhieri, Torino.
- Wood, S., 1994, *The Reflections of Mr Palomar and Mr Cogito: Italo Calvino and Zbigniew Herbert*, in «MLN», Johns Hopkins UP, vol. 109, n. 1, January.
- Zaccaria, G., 2000, *Italo Calvino*, in *Storia della letteratura italiana*, IX, Salerno, Roma.

Gli autori

GIAN MARIO ANSELMI è professore dell'Alma Mater Università di Bologna dove è stato Ordinario di Letteratura italiana e Letteratura italiana medievale. Si è occupato soprattutto di cultura letteraria medievale e rinascimentale e in particolare di Dante, Machiavelli, Guicciardini, Tasso. Ha anche approfondito vari aspetti della stagione illuministica e da qualche tempo si occupa del mondo contemporaneo e dei rapporti tra nuovi media e letteratura. Ricordiamo, tra i suoi lavori, *Leggere Machiavelli*, Pàtron, Bologna 2014; *I passaggi e la cronologia ragionata della letteratura italiana*, Pàtron, Bologna 2021; *Dante, il Medioevo e il nostro tempo*, Pàtron, Bologna 2022; *White Mirror. Le serie Tv nello specchio della letteratura*, Salerno, Roma 2022.

CORRADO BOLOGNA, studioso di letterature romanze medioevali e moderne (ha insegnato questa disciplina alla Scuola Normale Superiore), ha sempre coniugato le ricerche di carattere filologico-letterario con quelle antropologiche e iconologiche. Ha lavorato su Angelo Colocci e la filologia del Cinquecento, e sul Teatro della Memoria di Giulio Camillo. Si è occupato di poesia trobadorica e antico-italiana, del *Romanzo di Alessandro*, di Cavalcanti, Dante, Petrarca, Ariosto, Guicciardini, Cervantes, Manzoni; fra i moderni di Baudelaire, Apollinaire, Unamuno, Pessoa, Longhi, Gadda, Pasolini, Calvino. Ha curato opere di Jean Starobinski, Enrico Castelli, Giorgio R. Cardona. Ha studiato A. Warburg, E.R. Curtius, E. Auerbach, L. Spitzer. Con *Flatus vocis* ha analizzato il ruolo della *vocalità* fra metafisica e antropologia.

GIAN ITALO BISCHI, laureato in Fisica, è ordinario di Metodi matematici per l'Economia presso l'Università di Urbino. Ha pubblicato

numerosi articoli e libri sui modelli dinamici e la teoria dei giochi e le loro applicazioni alla descrizione di sistemi complessi. Si occupa anche di connessioni fra la Matematica e gli altri campi del sapere, e dal 2023 è direttore della rivista «Nuova Lettera matematica». Ha recentemente pubblicato il libro *Calvino e la limpidezza della complessità* con G. Darconza, Aras, Fano 2023, e nel 2019 ha curato l'edizione Mondadori del *Furor Mathematicus* di Leonardo Sinisgalli.

OANA BOȘCA-MĂLIN, italianista, professore associato presso l'Università di Bucarest, studiosa e traduttrice. Attualmente è vicedirettrice dell'Accademia di Romania in Roma. Ha conseguito il dottorato di ricerca in filologia italiana presso l'Università di Bucarest, con la tesi *La spettacolarizzazione della narrativa italiana*, EUB, Bucarest 2011, Premio Marian Papahagi nel 2012. Pubblica studi di teoria della letteratura, traduttologia, letteratura migrante, letteratura e cinema. Ha tradotto dall'italiano vari autori, tra cui Ruzante, Machiavelli, Leopardi, Pasolini, Mazzucco. Di Italo Calvino ha tradotto i volumi *Lezioni americane*, *Le città invisibili*, *Il sentiero dei nidi di ragno*, *Ultimo viene il corvo* e parte dell'antologia di saggistica *La sfida del labirinto*, quest'ultima pubblicata in occasione del Centenario.

LILIANA CURCIO è stata docente incaricato di Analisi matematica presso il Politecnico di Milano e ha collaborato anche all'attività didattica del corso di Ingegneria matematica. Ha insegnato Matematica e Fisica presso l'Istituto statale d'Arte Maxisperimentale della Villa Reale di Monza. È attualmente responsabile dei corsi di Orientamatica organizzati dal Centro Pristem dell'Università Bocconi e collabora alle altre attività del Centro. Si occupa di comunicazione e divulgazione della Matematica e in particolare del legame tra Matematica, Arte e Architettura.

MILLY CURCIO, critica e storica della letteratura, autrice di numerosi studi sulla letteratura europea contemporanea, ha curato, fra le altre le seguenti opere fondamentali: *La fortuna del racconto in Europa*, Carocci, Roma 2012, *Le forme della brevità*, FrancoAngeli, Milano 2014, *I fantasmi di Camilleri*, L'Harmattan, Torino 2017, *Il romanzo italiano contemporaneo 1950-2021*, con M. Fekete, Presa Universitară Clujeană, Cluj-Napoca 2021, *Raccontare Calvino*, 2024. È autrice del

volume *Leonardo Sciascia. Confessioni di un investigatore*, con L. Tassoni, Rubbettino, Soveria Mannelli 2023.

GIOVANNI DARCONZA, laureato in Fisica a Zurigo nel 1992 e PhD in Lingue e Letterature straniere a Urbino nel 2001, insegna Storia della cultura spagnola e Letterature comparate presso l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo. Di recente ha pubblicato, con Gian Italo Bischi, i libri *Lo specchio, il labirinto e la farfalla. Il postmoderno in letteratura e matematica*, Morcelliana, Brescia 2018, *La Pizia, la civetta e il cavaliere. Investigando Sciascia e Dürrenmatt*, Galaad, Giulianova 2022 e *Calvino e la limpidezza della complessità*, Aras, Fano 2023.

MONICA FEKETE è professore associato di Letteratura italiana al Dipartimento di Lingue e Letterature romanze dell'Università Babeş-Bolyai di Cluj-Napoca. Si è occupata di letteratura fra Medioevo e Rinascimento, di riscritture cavalleresche nella narrativa contemporanea, di ricezione dei classici italiani in Romania, con saggi e volumi incentrati su Dante, Petrarca, Boccaccio, Ariosto, Tasso, Calvino, Camilleri, Cavazzoni, Celati, Nori. Membro di diversi comitati scientifici internazionali, ha curato edizioni bilingue di classici italiani (Dante, Machiavelli), direttore del Corso di laurea magistrale in *Comunicazione multilingue e multiculturale*. Di recente ha pubblicato il volume *Riscritture cavalleresche nel romanzo italiano contemporaneo*, Presa Universitară Clujeană, Cluj-Napoca 2023.

DELIA MORAR insegna Letteratura e lingua italiana presso l'Università Babeş-Bolyai di Cluj-Napoca, Romania. Si occupa prevalentemente di letteratura italiana moderna e contemporanea e tra i suoi ultimi lavori vi sono saggi e articoli sul romanzo di formazione contemporaneo e sul romanzo degli intrecci. È co-autrice di uno studio sul barocco italiano e francese: *Sur le baroque encore... Ancora sul barocco*, Édition universitaires européennes, Saarbrücken 2010, e autrice del libro: *Il libro e il valore del libro nell'opera di Umberto Eco*, Casa Cărții de Știință, Cluj-Napoca 2021.

JIRÍ PELÁN ha studiato la letteratura comparata, la lingua e la letteratura italiana e la lingua e la letteratura francese alla Facoltà di Filoso-

fia dell'Università Carlo IV di Praga. Ha lavorato nella casa editrice praghese Odeon (1975-1990 lettore, 1990-1992 direttore letterario) e dal 1991 ha insegnato letteratura italiana all'università praghese. Ultime pubblicazioni: *Kapitoly z francouzské a italské literatury* (Capitoli sulla letteratura francese e italiana, Torst, Praha 2000; *Bohumil Hrabal: pokus o portrét (Bohumil Hrabal:tentativo di ritratto)*, Torst, Praha 2002 (traduzione inglese 2010); *Slovník italských spisovatelů* (Dizionario degli scrittori italiani), Libri, 2004 (cur.), *Kapitoly z francouzské, italské a české literatury* (Capitoli sulla letteratura francese, italiana e ceca), Karolinum, Karlovy 2007. Suo l'ampio saggio introduttivo alle opere di Harabal nel Meridiano Mondadori (2008). Ha tradotto in ceco *Palomar*.

ESZTER RÓNAKY, professore aggiunto al Dipartimento di Italianistica dell'Università degli Studi di Pécs (Ungheria), insegna Storia della letteratura italiana, Storia della critica e Traduttologia. Ha pubblicato numerosi studi sulla poesia italiana contemporanea da Ungaretti a De Angelis; si è dedicata a studi di comparatistica italiana e ungherese, e ha tradotto un'antologia della poesia di Achille Curcio, *L'unda mi cunta / Hullámok dala*, 2007. Collabora a diverse riviste internazionali.

ALBERTO RUSSO PREVITALI è critico letterario, dottore di ricerca e membro associato del Centro studi LIS (Littératures, imaginaire, sociétés) dell'Université de Lorraine. È autore dei saggi: *Il destinatario nascosto. Lettore e paratesto nell'opera di Andrea Zanzotto*, Cesati, Firenze 2018, *Zanzotto/Lacan. L'impossibile e il dire*, Cesati, Firenze 2019, *Pasolini e Zanzotto. Due poeti per il terzo millennio*, Cesati, Firenze 2021, *Letteratura e reale lacaniano. La critica psicoanalitica e l'al di là del senso*, Mucchi, Modena 2023. Ha curato i volumi *L'avventura della permanenza. La poesia di Milo De Angelis*, con J. Nimis, Mimesis, Milano 2020, *Le estreme tracce del sublime. Studi sull'ultimo Zanzotto*, Mimesis, Milano 2021. Attualmente insegna all'Université Savoie Mont Blanc.

SARA SVOLACCHIA è docente a contratto in letterature comparate presso l'Université Sorbonne Nouvelle-Paris 3. È autrice di una mo-

nografia sulla poesia di Jacqueline Risset e sulla sua traduzione della *Divina Commedia* in francese (*Jacqueline Risset. Scritture dell'istante*, FUP, Firenze 2021). Tra le sue più recenti pubblicazioni si ricorda la cura, insieme a Luigi Tassoni, del numero monografico di «Semicerchio» dedicato alla ricezione della poesia di Andrea Zanzotto fuori dall'Italia (*Zanzotto e le lingue altre*, 2023/1).

LUIGI TASSONI, critico e semiologo, autore di oltre 40 volumi e numerosi studi in varie lingue, è uno dei maggiori esperti di letteratura europea contemporanea, e studioso dell'opera di Dante e di Petrarca. Sue opere recenti: *Il viaggiatore visibile. Come leggere i romanzi*, Carocci, Roma 2008, *I silenzi di Dante*, Patròn, Bologna 2016, *L'immagine del pensiero da Agostino a Derrida*, Mimesis, Milano 2017, *Il gioco infinito della poesia. Lettura dei contemporanei da Ungaretti a De Angelis*, Giulio Perrone, Roma 2021, *Diario di lettura e di letteratura* (Premio internazionale Acerbi, Rubbettino, Soveria Mannelli 2022). Autore di volumi monografici su Bigongiari, Penna, Zanzotto, Sinisgalli, Tomasi di Lampedusa, Sciascia, Eszterházy, Curcio, Mattia Preti. Membro dell'Accademia ungherese delle Scienze, per un trentennio professore ordinario all'Università di Pécs, ha insegnato in numerose Università e Istituzioni in Europa e negli Usa.

Indice

Introduzione	
Una realtà «puntiforme, discontinua, instabile» <i>di Milly Curcio, Luigi Tassoni</i>	5
<i>Eszter Rónaky</i>	
Storia, memoria, fantasia: <i>Il sentiero dei nidi di ragno</i>	11
<i>Gian Italo Bischi, Giovanni Darconza</i>	
Il visconte emergente	25
<i>Oana Boşca-Mălin</i>	
Il mito di Cosimo ovvero la voglia di raccontare dà voglia di vivere	33
<i>Monica Fekete</i>	
I cavalieri di Calvino tra routine, avventura e sperimentazione metaletteraria. <i>Il cavaliere inesistente</i>	45
<i>Alberto Russo Previtali</i>	
<i>La formica argentina:</i> una riflessione sull'umano tra realismo e allegoria	61

<i>Liliana Curcio</i> Dall'amore per l'ordine alla tensione amorosa. <i>Ti con zero</i>	71
<i>Delia Morar</i> Le visioni di Marcovaldo	87
<i>Milly Curcio</i> L'assenza e l'avventura: <i>Gli amori difficili</i>	99
<i>Luigi Tassoni</i> <i>Le città invisibili</i> e il linguaggio delle cose	121
<i>Sara Svolacchia</i> «Storie in cui si cerca e ci si perde» <i>Il castello dei destini incrociati</i>	157
<i>Gian Mario Anselmi</i> <i>Se una notte d'inverno un viaggiatore.</i> Il romanzo del Terzo Millennio	167
<i>Jiří Pelán</i> Il signor Palomar	177
<i>Corrado Bologna</i> Leggerezza e visibilità di Calvino: le <i>Lezioni americane</i>	183
Bibliografia	199
Gli autori	207

STAMPATO IN ITALIA
nel mese di settembre 2024
da Rubbettino print per conto di Rubbettino Editore srl
88049 Soveria Mannelli (Catanzaro)
www.rubbettinoprint.it